

De Gaulle agli USA: lasciate il Vietnam

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LO SCANDALO DEGLI ENTI LIRICI

De Biase e De Pirro incriminati per falso e truffa



Franz De Biase

A pagina 5

La ragazza con gli occhi tinti

I GIOVANI crescono e si guardano intorno: non hanno molto da rallegrarsi, ammettiamolo, da ciò che vedono fare dai grandi...

Cosa aveva fatto di tanto intollerabile Margherita Tuccimei? Si era tinta gli occhi con un po' di ombretto, aveva scrolato le spalle quando le avevano fatto la paternale...

ANCHE questo caso, al di là dell'elemento grottesco, richiama un detto famoso di Makarenko: « Non esistono cattivi allievi, ma solo cattivi maestri ».

Gli ultimi a meravigliarsi di questi scatti del costume giovanile verso un'affermazione, confusa e individualistica quanto si vuole, ma sempre di libertà, dovrebbero essere proprio coloro che, per missione e professione, vivono in mezzo ai giovani.

SI CHIARO: non diciamo, con questo, che esiste un rapporto meccanico tra metodi di insegnamento, come i nostri, e certi fenomeni di incomprensione.

Quel che ci pare opportuno rilevare, d'altro canto, è che i casi di urto, quando avvengono, devono sempre aiutare a riproporre un tema generale — che non è solo di rapporto fra generazioni — di libertà. Dietro ad ogni manifestazione di insofferenza giovanile — quale che sia il campo in cui si esercita — c'è qualche incrostazione strutturale da abbattere.

Maurizio Ferrara

Scoperto nell'URSS il vaccino contro il morbillo

I medici sovietici hanno scoperto un vaccino definito « completamente efficiente » contro il morbillo.

no effetti secondari tali da poter scatenare in molti casi la pratica in Italia, ad esempio, i vaccini contro il morbillo non sono stati mai introdotti.

Isterico discorso per soffocare le preoccupazioni di De Martino e gli umori critici del Congresso socialista

Anticomunismo, ultima bandiera di Nenni

bandiera di Nenni

Toni da Comitato civico nelle parole del futuro presidente del partito unificato - Esaltazione del centro-sinistra e brutale smentita alle illusioni sulla « alternativa » alla Democrazia cristiana

I commenti alla relazione di De Martino

La relazione De Martino, proprio per il suo carattere contraddittorio e ambiguo, non poteva che suscitare reazioni differenziate, spesso addirittura contrastanti.

Per quanto riguarda la stampa padronale, l'atteggiamento che essa assume è abbastanza indicativo: si ammette la « buona volontà » del PSI ma si chiede di più, sempre di più e dopo il dito si pretende immediatamente tutto il braccio.

Nella seconda giornata di lavori del Congresso socialista si è ripetuto, su scala più larga, ciò che era accaduto durante la relazione De Martino.

Così evidente si era fatto ieri dunque questo stato d'animo, che Nenni in persona, dopo aver ricevuto le vivaci dimostranze di Tanassi, si è precipitato nel tardo pomeriggio alla tribuna.

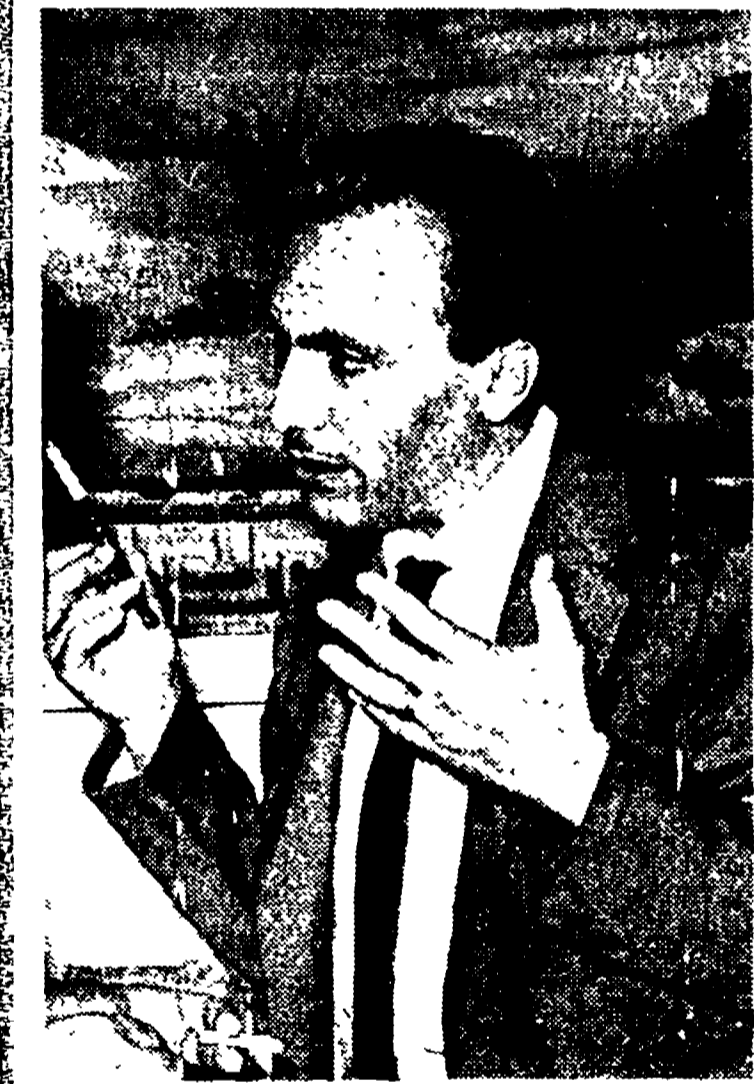
m. gh.

Secondo gli impegni assunti dal ministro

La relazione Martuscelli consegnata al magistrato

Pubbllichiamo un documento schiacciante

CAROLLO AVALLO' GLI APPALTI ILLEGALI A PALERMO



Fu personalmente Carollo — l'Assessore che non se ne vuole andare — ad avallare, con una deliberazione della Commissione regionale sulla finanza locale da lui presieduta, le scandalose deliberazioni della Giunta provinciale di Palermo sugli illegali appalti di lavori stradali pagati e in gran parte non eseguiti.

m. gh.

E' la prima misura decisa dal governo — Ma sul piano politico la invereconda conclusione del dibattito all'ARS conferma che la DC, assecondata dal PSI siciliano, non intende pagare per le proprie gravissime responsabilità — Nuova mozione del PCI e del PSIUP sulla Provincia di Palermo e l'on. Carollo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28.

Il dossier Martuscelli è da oggi ufficialmente nelle mani della Magistratura. In applicazione infatti dell'impegno assunto ieri al Senato da Mancini, un funzionario del ministero dei LL.PP., è giunto stanotte appositamente da Roma, ha consegnato questa mattina alle 9 alla Procura generale di Palermo una copia della relazione della commissione d'inchiesta sul distretto di Agrigento, « affinché l'Autorità giudiziaria — è detto in un comunicato ministeriale — proceda in tutti quei casi nei quali ritenga configurabile un reato ».

E' scattata così la prima delle misure decise dal governo per bloccare e colpire il disordine edilizio-urbanistico della Valle dei Templi. Non resta che sperare (e soprattutto vigilare) — e pur restare — che l'indagine da sciogliere i nodi essenziali dell'omertà politica — anche gli altri impegni assunti dal ministro Mancini vengano messi effettivamente in pratica con altrettanta tempestività.

Delare il già tanto discusso pre-

stigio della autonomia regionale.

I partiti del centro-sinistra ricorrendo stanotte ad abusi inammissibili, a volgari trucchi, dopo un'introduzione del compagno Renzo Trivelli, sono state esposte le soluzioni che i comunisti propongono come alternativa alla paralisi.

g. f. p.

(segue in ultima pagina)

L'altro codice

Il governo ha consegnato alla Procura generale della Repubblica di Palermo l'inchiesta Martuscelli. D'accordo sul gesto, e d'accordo con la sua tempestività, è da ritenere che la Magistratura mantenga l'impegno assunto dal Procuratore della Repubblica di Palermo: « Perseverare tutti, dico tutti i reati connessi a questa faccenda ». L'augurio non è di maniera. In Sicilia, e ad Agrigento in particolare, tutto è andato come doveva andare anche in questo settore della pubblica amministrazione. Già, traspari, chiaramente, oltre che dalla realtà dei fatti, da alcune annotazioni dell'inchiesta Di Palma-Barbano e dell'inchiesta Martuscelli, da taluni accertamenti (e decessi) di magistrati dell'Antimafia, N. è, al di qua dello Stretto, quanto è avvenuto proprio ieri al processo contro l'ex sindaco di Viterbo — che è stato assolto dall'accusa per la quale il P.M. aveva chiesto un anno e più di carcere, malgrado che dagli atti del processo risultò chiaramente che egli aveva beneficiato di grossa e ripetuta « elargizione » da parte di privati appaltatori — è tale da rasserrenare chi, malgrado tutto, crede di poter credere nell'imparzialità della giustizia e nell'indipendenza della magistratura.

Non a caso noi, fin dall'inizio dello scandalo di Agrigento, abbiamo insistito sul fatto che il governo abbia a riproporre l'istituzione di un accertamento dello stato della giustizia in provincia di Agrigento. Né il fatto che la maggioranza e il governo abbiano respinto in Senato quest'ultima nostra richiesta basta a chiudere la questione: né basta soprattutto, ad esempio, a nostro avviso, dal tranquillizzare il Paese su questo punto essenziale.

Ma ciò non basta. Ciò che occorre dire subito è che nella giustizia è una « sol tanto delle vie da battere: perché data la natura delle responsabilità che non sono soltanto penali o amministrative, ma in primo luogo politiche, che, affidarsi solo alla magistratura potrebbe essere, da parte del governo e dei partiti della maggioranza, un modo come un altro di lavarsene le mani. Non per tutte le parti di legalità, non per tutti gli arbitri e gli intralazzi commessi ad Agrigento il nostro Codice penale prevede la pena. Ma c'è un codice che sta ancora più in alto del Codice penale ed è quello della moralità. Non si dice politico che deve tutelare la democrazia e la giustizia nell'amministrazione. Quando il governo e i partiti della maggioranza si decideranno a far ricorso, per Agrigento, anche a questo codice? »

(segue in ultima pagina)

Conferenza stampa del PCI

Traffico a Roma

Le proposte dei comunisti

Provvedimenti immediati per affermare la preminenza del trasporto pubblico - Un piano a lungo termine - Sollecitato un dibattito con tutte le forze politiche

Roma va verso la paralisi per colpa del traffico: ormai su questo tutti sono d'accordo. Ma sono possibili una diagnosi e un'adeguata terapia? I comunisti dicono di sì, e non in omaggio a principi astratti, ma sulla base di una precisa analisi della situazione.

Le auto private in circolazione sono seicentomila (e il 14 novembre sarà consegnata la « targa del milione ») mentre, per converso, i mezzi pubblici sono in crisi (la velocità commerciale, in un'ora, è diminuita di un altro chilometro l'ora); siamo, insomma, al punto di rottura e a tanto siamo giunti — ha rilevato Trivelli — in conseguenza di una linea che, da Greggi a Palaliga di fatto incoraggiato lo sviluppo abnorme e irrazionale della motorizzazione privata, concludendo direttamente e indirettamente, il mezzo pubblico. Ma la realtà stessa si è caricata di farla « saltare », questa linea.

Anche prescindendo dal suo costo economico e sociale, essa non ha come sbocco che una politica di contenimento del centro cittadino, come risultato il veder riproposto, dopo qualche anno e in modo ancor più drammatico, lo stesso problema. Occorre quindi — e larga parte dell'opinione pubblica è ormai orientata in questo senso — una svolta, che abbia come base una modifica, con il contributo del piano governativo quinquennale (con un diramamento degli investimenti dalle autostrade allo sviluppo del trasporto pubblico collettivo) e della politica capitolina.

Non ci si può più barcamenare: occorrono provvedimenti rapidi e tempestivi. I comunisti avevano previsto questo pesante sbocco. Oggi — ha rilevato Trivelli — molti convergono sulle nostre posizioni: auspichiamo che da questa comune presa di coscienza emerga una maggioranza che sappia imporre una nuova politica. Tuttavia, oltre all'impegno degli uomini politici e dei tecnici, è necessario un intervento dei lavoratori, dei cittadini, dell'opinione pubblica. Su questo il PCI aprirà una campagna politica articolata nei seguenti punti: dibattiti pubblici in tutte le sezioni; convenzioni fra i lavoratori e le borghesie; proposta all'ACI e all'INUI per una tavola rotonda con tutti i gruppi consiliari; un pubblico convegno entro la fine di novembre con tutte le forze cittadine per un confronto di opinioni.

Le proposte del PCI sono state illustrate dal compagno Pirro Della Scala e nel successivo dibattito con i giornalisti presenti (oltre a quelli dell'Unità, c'erano Alfonso Testa di Paese Sera, Romano Bartoloni del Popolo, Bruno Palma del Tempo e Edo Azzolini dell'ACI) sono intervenuti i compagni Cesare Fredduzzi, Ugo Velero, Nello Soldani e l'architetto Eduardo Salzano. Il PCI — è stato detto — non ha posizioni preconcette nei confronti del mezzo di trasporto individuale: sostiene però con decisione la preminenza del mezzo e del servizio collettivo pubblico come cardine di una nuova politica del trasporto, perché questa è oggi l'unica scelta possibile in ogni città che presenti caratteristiche di ampiezza, di concentrazione e di struttura simili a Roma. L'attuale caos, frutto

(Segue a pagina 6)

A 1 anno dall'inizio della vertenza

METALLURGICI: DI NUOVO ROTTE LE TRATTATIVE

Gravi posizioni della Confindustria sulla parte normativa del contratto, sui diritti e sul premio - Rottura e sciopero per i minatori - A un punto morto la discussione per i chimici - Riunito il CC della FIOM

I mutilati diserteranno per protesta le celebrazioni del 4 novembre

I mutilati e gli invalidi di guerra non parteciperanno ad alcuna delle manifestazioni ufficiali indette per il prossimo 4 novembre. Lo ha deciso il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (ANMIG).

Sono state rotte ieri unitariamente, fra sindacati e Confindustria, le trattative contrattuali per un milione di metallurgici delle aziende private. E' la quarta rottura, in una vertenza che domani compie esattamente un anno dal suo inizio, cioè da quando FIOM-CGLI, FIM-CISL e ULM-UIL, presentarono al padronato le condizioni di lavoro. Un atteggiamento intransigente del padronato si è avuto anche nelle trattative dei 40 mila minatori e dei 20 mila chimici e farmaceutici. Ai primi, gli industriali hanno « offerto » aumenti globali del 5% (7) con la condizione che i sindacati accettino un peggioramento della retribuzione dell'orario nel «biennio»: uno sciopero nazionale unitario a farci cambiare per il 10-11 se non muta radicalmente la posizione padronale. Ai chimici, i padroni negano la contrattazione annua dei premi. I Comitati di prevenzione obbligatoria (si pensi alla nocività e pe-

ricosità del lavoro nelle fabbriche chimiche: una riduzione di due ore di lavoro pagate alla settimana; un aumento dell'8% (offerta); 4 (7); l'istituzione di nuove qualifiche. Le dichiarazioni dei sindacati metallurgici sono quasi unanimemente dure. Mentre la FIOM ha rifiutato il proprio Comitato Centrale, la UIL (che riunisce l'Esecutivo lunedì a Roma e il Comitato centrale il 5-6 a Brescia) ha rilevato l'inadeguatezza delle offerte economiche. La FIM ha affermato che si è ben lontani da una possibilità di soluzione, e ha proposto un incontro dei sindacati per lunedì, onde decidere la lotta. Le troncanti dichiarazioni di Costa dopo la rottura — « Non saranno certo le agitazioni a farci cambiare il nostro punto di vista » — tendono indispensabilmente a decisione. In serata proseguivano intanto con poche speranze gli incontri con l'Interfind.

Le diverse fasi della trattativa con la Confindustria e i motivi delle rotture, e i sindacati, le iniziative che i sindacati (in particolare la FIOM) debbono prendere per avere ragione del padronato, lo stato dell'unità fra le tre organizzazioni dei metallurgici, hanno costituito i tre momenti principali della relazione che il segretario generale della FIOM, Pierluigi Rossi, ha tenuto al Comitato centrale, iniziato poche ore dopo la rottura delle trattative.

(segue in ultima pagina)